

MEPLEN/ECOMEPLEN

SCHEDA INFORMATIVA

Ai sensi dell'articolo n°32 del Reg. (CE) 1907/2006 (REACH)

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

Identificatore del prodotto

Denominazione MEPLEN/ECOMEPLEN

Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo PRODUZIONE DI MANUFATTI IN MATERIE PLASTICHE

Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale MEPOL SRL
Indirizzo Via John F. Kennedy, n° 7d
Località e Stato 31039 Riese Pio X (TV) Italia
Tel: +39 0423 746168

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza tatiana.melato@mepol.com

Numero telefonico per informazioni sul prodotto: Tel: +39 0423 746168

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto non richiede etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

Il prodotto non contiene sostanze classificate come pericolose ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

Descrizione delle misure di primo soccorso.

Non specificatamente necessarie. Si raccomanda in ogni caso il rispetto delle regole di buona igiene industriale.

In caso di contatto con il prodotto fuso: raffreddare rapidamente con acqua e chiedere assistenza medica. Non tentare di rimuovere la resina senza assistenza sanitaria o usando solventi ma rimuovere il polimero con l'uso di olio vegetale. Per il contatto con fumi condensati, lavare con sapone ed acqua la pelle ed in caso di irritazione, richiedere assistenza sanitaria.

Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Effetti Acuti:

La polvere prodotta durante la manipolazione e la lavorazione può essere irritante per il sistema respiratorio. Quando riscaldato, questo polimero può rilasciare fumi o vapori irritanti per occhi, naso, gola e pelle. Una sovraesposizione ad essi può anche causare mal di testa, nausea, difficoltà di respirazione e tosse. Il materiale fuso o molto caldo provoca gravi scottature a pelle ed occhi non protetti.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

Mezzi di estinzione.

In caso di incendio, allontanare il personale e mantenerlo sopravento rispetto al fuoco. In caso di possibilità di esposizione a fumo, vapori o prodotti di decomposizione pericolosi, indossare autorespiratori pressurizzati con protezione totale del volto.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Acqua nebulizzata, Schiuma di CO₂, schiume chimiche secche.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. Getti d'acqua diretti potrebbero spargere il materiale o suoi prodotti di decomposizione.

Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

In caso di incendio si possono sviluppare prodotti pericolosi. Vedi sezione 8 e 10 per ulteriori informazioni.

Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

In caso di polveri disperse nell'aria adottare una protezione respiratoria. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. Nel caso di rilascio di prodotto fuso lasciare raffreddare prima di provvedere alla raccolta.

Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Raccogliere con mezzi meccanici il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita se il prodotto è fuso. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.

Precauzioni per la manipolazione sicura.

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda informativa. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Evitare la formazione di polveri. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Evitare di respirare vapori o fumi rilasciati durante la lavorazione a caldo.

Pericoli derivanti da manipolazione non corretta:

Dal materiale riscaldato possono essere rilasciati fumi potenzialmente tossici e/o irritanti. A temperature >300°C possono essere rilasciati fumi e gas irritanti per mucose e membrane di occhi, bocca, gola e polmoni.

Pericoli derivanti da elettricità statica:

Le cariche elettrostatiche possono accumularsi e creare condizioni di pericolo durante la manipolazione del prodotto. Per minimizzare questo problema potrebbe essere necessario effettuare un collegamento di messa a terra degli impianti interessati alla lavorazione (serbatoi, filtri, miscelatori, agitatori e sistemi di carico pneumatico delle autocisterne).

Informazioni generali sullo stoccaggio:

Trattare come solido combustibile. Stoccare lontano da materiali ossidanti, in posto secco e fresco con adeguata ventilazione. Collegare a terra tutti i sistemi di trasporto. NON USARE O STOCCARE vicino fonti di calore, scintille o fiamme libere. Lasciare chiusi i contenitori quando non sono in uso.

Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati e in luoghi ben ventilati, lontano da fonti di calore o ignizione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

Parametri di controllo.

Durante la lavorazione del prodotto, potrebbero svilupparsi delle polveri e alcune sostanze volatili (idrocarburi a basso peso molecolare, alcoli, aldeidi, acidi e chetoni).

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri inerti non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio.

Il prodotto contiene polimeri. I limiti di esposizione dei monomeri che si possono liberare a seguito della manipolazione del prodotto sono riportati di seguito (ACGIH 2014).

Propilene

TWA: 500ppm; 861 mg/m³

STEL: 40ppm; 170 mg/m³

Effetti critici: asfissia; irritazione del tratto respiratorio superiore.

Etilene

TWA: 200 ppm; 229 mg/m³; Effetti critici: cancro

Contiene inoltre:

Solfato di Bario (ACGIH 2014)

TWA: 5 mg/m³

Effetti critici: pneumocomiosi

Il prodotto contiene fibre di vetro a filamento continuo.

Le fibre di vetro a filamento continuo non sono respirabili secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Una fibra respirabile ha un diametro (d) minore di 3µm, una lunghezza (l) maggiore di 5µm ed un rapporto l/d maggiore o pari a 3. Le fibre con un diametro maggiore di 3µm, che è il caso di queste fibre di vetro a filamento continuo, non raggiungono le vie respiratorie inferiori e pertanto non provocano malattie polmonari gravi.

Le fibre di vetro a filamento continuo non possiedono un piano di clivaggio che consentirebbe una frattura nel senso della lunghezza ed indurrebbe una riduzione del diametro della fibra. Se vi è una frattura, essa ha luogo trasversalmente, il che provoca la formazione di fibre più piccole di minore lunghezza ma dello stesso diametro ed alcune polveri.

In assenza di limiti normati, è possibile fare riferimento ai Valori limite di esposizione nei luoghi di lavoro ACGIH (2014)

Fibre di vetro a filamento continuo

TWA: 1 f/cm³; 5mg/m³

Effetti critici: irritazione del tratto respiratorio.

Controlli dell'esposizione.

Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche.

PROTEZIONE DELLE MANI

Salvo diverse indicazioni nella valutazione del rischio chimico, non necessarie. Indossare guanti idonei per lavora-

zioni nelle quali si potrebbe andare a contatto con il fuso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Salvo diverse indicazioni nella valutazione del rischio chimico, non necessarie.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Salvo diverse indicazioni nella valutazione del rischio chimico, non necessarie.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Per lavorazioni che generano polveri si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P (rif. norma EN 149), o dispositivo equivalente, la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità dovranno essere definite in base all'esito della valutazione del rischio.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Solido (granuli)
Colore	Vari
Odore	Caratteristico
Punto di fusione o di congelamento.	150-165°C
Temperatura di rammollimento	110-115°C
Solubilità	Non solubile in acqua. Solubile in solventi aromatici, alogentati, chetoni
Punto di infiammabilità.	Non applicabile perché solido
Densità relativa.	0,9-1,27 Kg/l
Temperatura di autoaccensione.	570°C °C.
Temperatura di decomposizione.	> 300 °C

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

Condizioni da evitare.

Temperature superiori a 300°C: oltre questa temperatura il prodotto decompone sviluppando sostanze pericolose.

Materiali incompatibili.

Può reagire con forti agenti ossidanti.

Prodotti di decomposizione pericolosi.

Durante il processo termico possono formarsi idrocarburi a basso peso molecolare, alcoli, aldeidi, acidi e chetoni.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

Non sono noti episodi di danno alla salute dovuti all'esposizione al prodotto. In ogni caso si raccomanda di operare nel rispetto delle regole di buona igiene industriale.

Informazioni sugli effetti tossicologici.

a) Tossicità acuta

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

b) Corrosione/irritazione cutanea.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Se il materiale è caldo, il suo contatto con la pelle può provocare scottature dolorose, arrossamenti, gonfiori e formazione di vesciche. Il prodotto freddo non dovrebbe provocare irritazioni.

c) Gravi danni oculari/ irritazioni oculari.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

Se il materiale è caldo, il suo contatto con gli occhi può determinare scottature mentre il prodotto freddo può causare irritazione legata all'azione abrasiva della polvere, in grado di provocare graffi sulla superficie dell'occhio stesso.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

e) Mutagenicità delle cellule germinali.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

f) Cancerogenicità.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

g) Tossicità per la riproduzione.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

i) Tossica per organi bersaglio-esposizione singola (STOT)- esposizione ripetuta.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

j) Pericolo in caso di aspirazione.

In base ai criteri di classificazione di cui l'allegato I del Regolamento CE 1272/2008, e considerati i componenti, la miscela non è classificata per questa classe di pericolo.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. La miscela non è pericolosa per l'ambiente in base ai criteri del Regolamento CE 1272/2008.

Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto tal quali sono da considerare rifiuti speciali non pericolosi.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Per i residui solidi si consideri la possibilità di smaltimento in discarica autorizzata.
IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

Numero ONU.

Non applicabile.

Nome di spedizione dell'ONU.

Non applicabile.

Classi di pericolo connesso al trasporto.

Non applicabile.

Gruppo d'imballaggio.

Non applicabile.

Pericoli per l'ambiente.

Non applicabile.

Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non applicabile.

Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso.

Nessuna.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Nessuna.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

Informazioni non disponibili.

Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test

- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Questo documento sostituisce la versione precedente n° 5 del 17/01/2014, rispetto alla quale è stata apportata una revisione a tutte le sezioni.